



José Raúl Capablanca

José Raúl Capablanca (L'Avana, 19 novembre 1888 – New York, 8 marzo 1942) è stato uno scacchista cubano, terzo campione del mondo di scacchi dal 1921 al 1927.

Capablanca era famoso per non studiare quasi mai le aperture, basandosi sul suo intuito eccezionale e su una straordinaria abilità nel gioco rapido, che gli permetteva di sconfiggere avversari di alto livello.



Bobby Fischer

Robert Fischer, detto Bobby (Chicago, 9 marzo 1943 – Reykjavík, 17 gennaio 2008), è stato uno scacchista statunitense naturalizzato islandese, undicesimo campione del mondo di scacchi dal 1972 al 1975.

Ha inventato gli orologi con l'incremento per ogni mossa fatta: non voleva che si vincesse solo perché l'avversario aveva finito il tempo a disposizione.





Aleksandr Alechin

Aleksandr Alechin (1892-1946), scacchista russo naturalizzato francese.

Era una spia?



Ha inventato il
«cannone»: torri e
regina sulla stessa
colonna!!!





Michail TAL

Michail TAL (Riga, LETTONIA, 9 novembre 1936 – Mosca, 28 giugno 1992[1]) è stato uno scacchista sovietico, ottavo campione del mondo di scacchi tra il 1960 e il 1961.

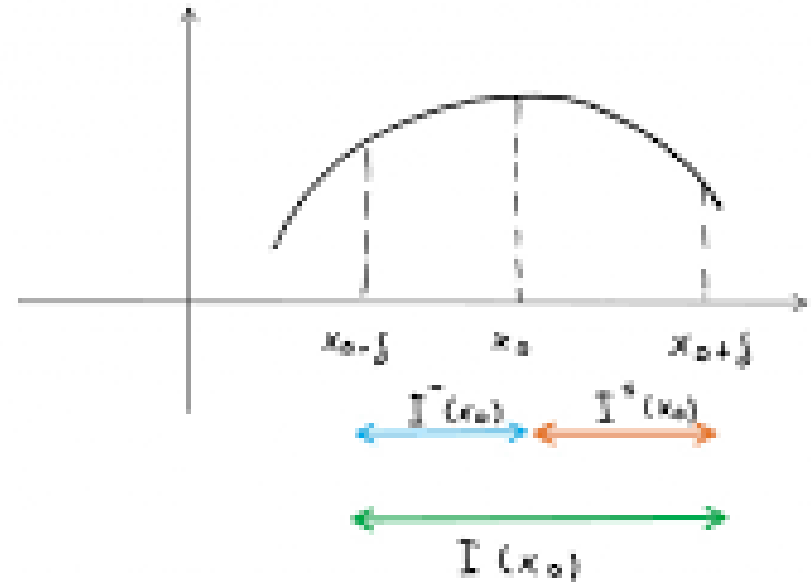
Diceva: « a scacchi esistono i sacrifici corretti da cui deriva un vantaggio e ... i miei...»



LASKER

Emanuel Lasker (Germania, 24 dicembre 1868 – New York, 11 gennaio 1941) è stato uno scacchista, matematico tedesco, secondo campione del mondo di scacchi dal 1894 al 1921.

A lui si deve, in particolare, la prima dimostrazione del teorema di Lasker-Noether





Judit POLGAR

La più grande scacchista di tutti i tempi. *Judit Polgár* (Budapest, 23 luglio 1976) è una scacchista ungherese, Grande Maestro.

Tre sorelle cresciute per diventare campionesse di scacchi dal papà...





Fabiano CARUANA

Italo americano, ha giocato per qualche anno con la nazionale italiana

Nel 2018 è stato lo sfidante del campione in carica Magnus Carlsen per il titolo mondiale. Il match si è concluso con la vittoria di Carlsen agli spareggi rapid (10 minuti), con il punteggio finale di 9 a 6, dopo che la fase a tempo classico (90 minuti a testa) era finita con dodici patte!



Magnus CARLSEN

Scacchista norvegese. Ha conquistato il titolo mondiale assoluto nel 2013 nella sfida contro Anand (6,5 a 3,5), per poi difenderlo con successo quattro volte: nuovamente contro Anand nel 2014, nel 2016 contro Karjakin, nel 2018 contro Fabiano Caruana e nel 2021 contro Jan Nepo, per quindi **rinunciare a difendere il titolo** nel 2023.

M5 MANTIENI IN EQUILIBRIO (O GUADAGNA!!!) IL MATERIALE

Per “materiale” gli scacchisti intendono pezzi e pedoni. È buona norma mantenere l'equilibrio del materiale anche se (come puoi vedere ad esempio per il sacrificio) potresti considerare di andare sotto di un pedone o di un pezzo o della “qualità” (cioè dare una torre per un alfiere o cavallo) a fronte di una maggiore iniziativa oppure ridare spazio di gioco a pezzi un po' chiusi. Nel contare dovresti anche correggere il valore dei pezzi con la loro posizione (vedi mattoncino M6).

Nell'immagine se il bianco prenderà il cavallo il nero dovrà riprendere subito con l'alfiere.



DOBBIAMO
SEMPRE CERCARE
DI MANTENERE IL
MATERIALE (CIOE'
PEZZI E PEDONI) IN
EQUILIBRIO ...
TRANNE NEL CASO
DI «SACRIFICI»

**UN ALFIERE E' CATTIVO SE
HA TANTI PEDONI SULLE
CASE DEL COLORE SU CUI
SI MUOVE. QUINDI
RENDIAMO CATTIVO
L'ALFIERE AVVERSARIO
MUOVENDO I PEDONI!**



M15 CONSIDERA LA COPPIA DEGLI ALFIERI COME VANTAGGIO SE IL CENTRO E' LIBERO

Il possesso della coppia degli alfiere è considerato un vantaggio che bisogna cercare di non perdere con cambi avventati di pezzi leggeri. La coppia degli alfiere è più forte se il centro è libero. Quindi, se abbiamo questo vantaggio dovremo cercare di cambiare i pedoni per aumentare lo spazio sulla scacchiera.



DUE ALFIERI
VALGONO 3+3 COME
DUE CAVALLI MA LA
COPPIA DEGLI
ALFIERI E'
CONSIDERATA UN
VANTAGGIO SE NEL
CENTRO NON CI
SONO PEDONI

M12 METTI LA TORRE SU UNA COLONNA APERTA

Un elemento da considerare è che le torri gradiscono stare su colonne aperte (senza pedoni), semiaperte (solo con un pedone di un giocatore) oppure su colonne che prevedibilmente si apriranno (magari dopo un cambio o una combinazione tattica).



**LE TORRI AMANO
STARE SU
COLONNE
SENZA PEDONI:
FACCIAMOLE
CONTENTE!**

M25 CAMBIA I PEZZI SE SEI IN VANTAGGIO

Nel caso ci trovassimo in vantaggio, sia pure di un pedone, diventa conveniente il cambio di pezzi di pari valore. Infatti, il peso percentuale del vantaggio accumulato diventa maggiore. Vale anche il viceversa: se in svantaggio, occorre rifiutare ogni cambio.



Il nero è in vantaggio di un cavallo e propone il cambio degli alfieri: il bianco, in svantaggio, deve rifiutare!

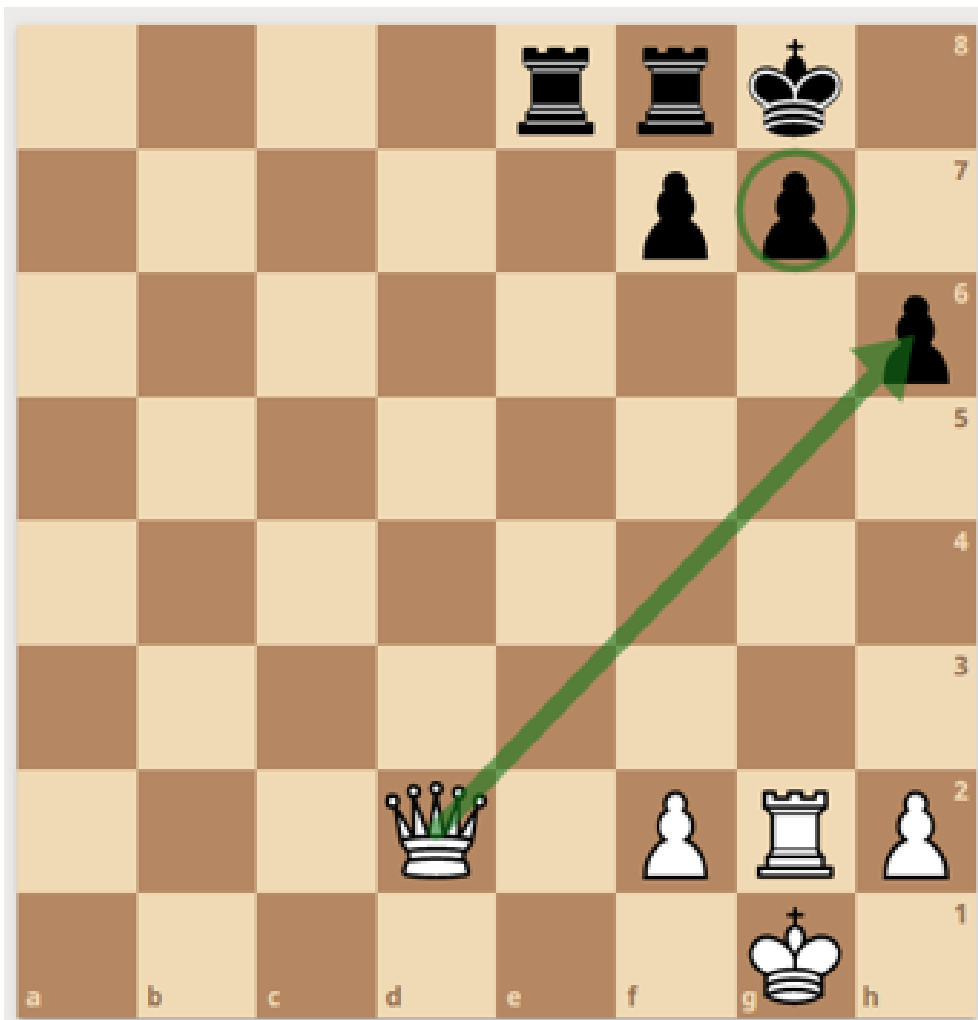
SE SIAMO IN VANTAGGIO
CERCHIAMO DI
«CAMBIARE» PEZZI DI
UGUALE VALORE (AD
ESEMPIO UN CAVALLO
CON UN ALFIERE).
SE SIAMO IN
SVANTAGGIO NO!

INFATTI AVERE UN PEZZO
DI VANTAGGIO SI NOTA DI
PIU' SE RIMANGNO
POCHI PEZZI SULLA
SCACCHIERA

M22 SFRUTTA I PEDONI INCHIODATI

Si definisce inchiodato un pedone che non può per regolamento mangiare altri pezzi perché facendolo scoprirebbe il Re oppure non ha convenienza a farlo perché scoprirebbe un pezzo di valore.

E' possibile sfruttare questo pattern considerando altri pedoni protetti dal pedone inchiodato come "sospesi" cioè non protetti e quindi attaccabili.



Il pedone cerchiato non può difendere il pedone in h6, quindi la Donna può mangiarlo.

IL PEDONE NEL
CERCHIO (DAVANTI
AL RE) PER
REGOLAMENTO NON
PUO' MUOVERSI.
SFRUTTIAMO QUESTI
VANTAGGI!

M7 ATTACCA LE CASE DEBOLI

Se spingi i due pedoni ai due lati di un tuo pedone si crea davanti ad esso una casa debole in quanto non difesa più (mai più!) da altri pedoni. Pertanto, è in linea generale evitare di farlo. Invece, se questo errore è compiuto dall'avversario bisogna attaccare la sua casa debole e provare a posizionarci un proprio pezzo leggero (cavallo o alfiere) protetto da un nostro pedone. Però, occorre fare attenzione ad evitare cambi di pezzi che portino alla fine a trovarci con il nostro pedone nella casa debole avversaria perché questo "tappo" diventerebbe uno svantaggio per noi.



Il bianco ha creato le case deboli (quelle con il cerchio) spingendo dei pedoni.

NELLA FIGURA LE CASE
CON I CERCHI SONO
DEFINITE «DEBOLI»
PERCHE' ORMAI I PEDONI
ALLA LORO DESTRA E
SINISTRA SONO ANDATI
AVANTI (E NON TORNANO
INDIETRO!).
ATTACCHIAMO LE CASE
DEBOLI DELL'AVVERSARIO
E .. EVITIAMO DI AVERNE
NOI!

Il pensiero scacchistico

Mentre giochiamo, dopo le «sette mosse» dobbiamo sempre parlare con noi stessi e farci ogni volta qualche domanda:

Perché l'avversario ha fatto questa mossa?

Ho dei pezzi non difesi da nessuno? E l'avversario ne ha?

Qual è il mio pezzo che «gioca» di meno?

Quale dei «consigli» imparati posso applicare ora?

C'è una cosa che non posso fare in una mossa ma potrei fare con una manovra di due o tre mosse?

Il «sacrificio» a scacchi

Il sacrificio è una mossa che ci fa perdere subito un pezzo anche importante ma che in seguito genera un vantaggio importante per noi. E' simile al famoso Cavallo di Troia che nascondeva al suo interno tanti nemici armati!



Traducción al inglés del manual de Greco (edición 1656)

UN ESEMPIO E' IL SACRIFICIO GRECO (DAL NOME DI GIOACCHINO GRECO) CHE REGALA UN ALFIERE AL RE AVVERSARIO MA POI LO ATTIRA IN UNA TRAPPOLA MORTALE!



